

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2012)

Heft: 5: L'intonaco

Rubrik: Accademia Architettura Mendrisio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A cura di
Laura Ceriolo

Nuovi percorsi all'Accademia

Intervista con Marco Della Torre*

Laura Ceriolo: Un percorso poliedrico e importante per l'Accademia di architettura. In quali ambiti ha potuto o potrà farlo emergere e renderlo fruttuoso per la scuola?

Marco Della Torre: Tutta la mia formazione di progettista, assieme alle esperienze musicali e al bilinguismo, sono confluite nel mio interesse per incursioni e sconvolgimenti in differenti ambiti creativi e di pensiero.

Quando al termine dei miei studi decisi di trasferirmi a lavorare sulla costa ovest degli USA, più che dall'edonismo della scuola di Los Angeles ero attratto dalla tradizione architettonica del Nord della California, che negli ultimi sessant'anni ha provato a coniugare le istanze del moderno con un linguaggio locale/vernacolare. Durante il mio primo viaggio negli Stati Uniti ero rimasto molto impressionato da alcune architetture degli anni '60-'70, come quelle dello studio Moore, Lindon, Turnbull&Whitaker a Sea Ranch. Durante mio periodo californiano a fianco del lavoro negli studi che hai ricordato ho frequentato il Kala Art Institute di Emeryville CA dove ho appreso le tecniche dell'affresco e approfondito quelle dell'incisione e della stampa. Dal 1998 in poi, ormai tornato in Europa da alcuni anni, come ha scritto Germano Celant nella prefazione della monografia sul mio lavoro, "ho tentato l'erranza di un progettare che non crede in un'unica identificazione, ma che rimane votato al rischio e alla scommessa del fare aperto". Ho lavorato su un sistema "secondo", quello del costruire come infrazione alle regole dello spazio, tipico non solo dell'arte, e ho piegato le mie specificità a un terreno quasi ignoto come le installazioni e le costruzioni per artisti tra i quali vorrei ricordare Mariko Mori, Claes Oldenburge e Coosje van Bruggen, per Vanessa Beecroft, Pierre Huyghe, Anish Kapoor, Marc Quinn, Carsten Hoeller, Charles Ray, Vito Acconci; poi lo stesso per gli allestimenti delle mostre collaborando con fondazioni, musei e gallerie di arte contemporanea in Europa, in America e in Asia e di conseguenza per i miei progetti.

La questione che ho da sempre indagato dei rapporti tra architettura, progetto e arte è entrata oggi nella discussione sui reciproci ruoli e sui differenti linguaggi, come un tema di analisi sia sulle chiusure e sui limiti, quanto sulle influenze e sull'allargamento negli esercizi di dislocamento praticati nell'ambito della scultura come architettura e dell'architettura quale scultura.

Quello che mi ha sempre interessato è il linguaggio non vincolato a valori assoluti, ma in movimento, secondo un proprio sistema riproduttivo non piatto né superficiale.

Ho avuto modo di svolgere un lavoro attento e meticoloso e protratto negli anni a servizio del progetto per l'arte: questo mi ha spostato su posizioni intermedie rispetto alla figura tradizionale dell'architetto. Ho condiviso progetti e portato la mia esperienza tecnica legata a realizzazioni complesse e alla ricerca sui materiali; in cambio ho ricevuto pensiero, visioni, pratiche e culture.

Saper vedere, essere allenato alla pratica dell'ascolto, il lavoro in team e aver frequentato ambiti così diversi, penso sia importante per il mio ruolo di Coordinatore di Direzione dell'Accademia.

Ogni scuola di architettura cerca una sua identità nell'ambito dell'offerta europea; inoltre il Ticino, in ambito svizzero, ove, in architettura, l'influenza dell'ETH è evidente e ha echi nordici, a maggior ragione cerca una sua strada, che si intreccia con quella di mondi vicini, per esempio Milano.

Quale indirizzo l'Accademia intende perseguire?

Preferisco parlare di differenze piuttosto che di identità. Il Campus di Mendrisio si posiziona ottimamente dal punto di vista geografico: nei pressi di aeroporti internazionali, lambito dalla rete ferroviaria nazionale, nel mezzo del distretto dei laghi ticinesi e del nord Italia che è meta di turismo internazionale da molti decenni e a pochi chilometri dall'area metropolitana milanese che conta oramai diversi milioni di abitanti (è delle scorse settimane la notizia ufficiale in merito alla popolazione della Lombardia che da sola ha ormai superato i dieci milioni di abitanti). Ma il fatto più importante è che l'Accademia è una scuola che nasce e diventa ponte tra diverse culture; un polo bifronte, aperto al dialogo tra Nord e Sud, come dimostra anche l'equilibrio, in termini di provenienza, nella configurazione del corpo dei docenti di ruolo e di quelli invitati, che garantiscono un continuo apporto in termini di ricerca e di idee. Dal punto di vista geopolitico il Ticino si pone oggi strategicamente rispetto alle culture del Mediterraneo, che è a sua volta crocevia di paesaggi fisici e umani e dove l'Italia, come scrive Fernand Braudel nel suo *La Méditerranée*, si pone come "asse mediano" di quel mare rivolgendosi alle diverse culture sia a Ponente che a Levante dal complesso iberico alla penisola balcanica.

Se il confronto con le altre scuole è da intendersi ormai non solo a livello europeo, da sempre l'Accademia di architettura si è posta come alternativa alla formazione di stampo politecnico. Infatti dalla sua fondazione la scuola di Mendrisio ha teso alla trasversalità dell'in-

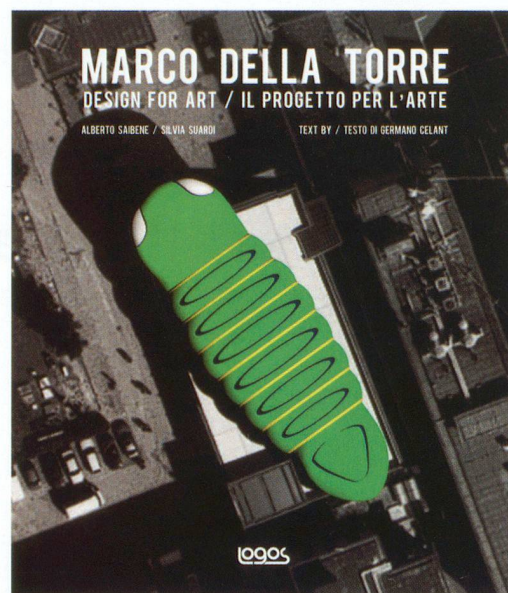
segnamento della disciplina e ha dato particolare attenzione alle attività umanistiche, alle poetiche e ai linguaggi architettonici. L'Accademia oggi continua a perseguire gli intenti originali sforzandosi di declinare le proprie e attuali scelte di indirizzo alla luce dei cambiamenti culturali, sociali ed economici in atto; dovrà dunque saper interpretare nuovi bisogni e fornire gli strumenti per poter agire come moltiplicatore di ricerca, di sviluppo, di conoscenza e di opportunità. Un equilibrato intreccio tra progettazione e insegnamenti di materie umanistiche e tecnico-scientifiche è ottenuto attraverso un'articolazione dialettica tra la pratica progettuale, svolta negli atelier, e l'insegnamento dei corsi teorici. L'apprendimento all'uso delle tecnologie, da quelle consolidate a quelle di più recente introduzione, viene mediato dalla fondamentale esigenza di caricare le stesse di senso. L'Accademia sarà sempre più un luogo dove poter consumare una cultura fatta di prodotti intellettuali, artistici, tecnici e spirituali. Non da ultimo la scuola è fatta inoltre dagli studenti, portatori sani di energie, passione e culture diverse che qui, grazie al loro numero limitato, hanno modo di esprimere al meglio le loro potenzialità. Anche in questo senso l'Accademia sta lavorando per garantire un buon grado di eterogeneità della compagine studentesca in termini di provenienza.

Quali saranno i contenuti culturali futuri? E le ricerche? E gli eventi, dopo il ciclo di conferenze del 2011-2012 "Mare Nostrum"?

L'offerta in termini culturali dell'Accademia sarà per il 2012-2013 veramente eccellente.

Con l'istituzione della Cattedra Borromini, intitolata all'architetto e intellettuale ticinese Francesco Borromini nato a Bissone, (un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici che si assegna a intervalli di due o tre anni a partire da quest'anno accademico), come riportiamo nella nostra comunicato stampa, l'Università della Svizzera italiana, l'Accademia di architettura e il suo Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), con il sostegno del Comune di Bissone, intendono sottolineare il proprio impegno a favore delle scienze umane, intese in senso ampio, e a sostegno del ruolo integrante che esse hanno svolto e continuano a svolgere nella creazione artistica e architettonica. Titolare della prima edizione della Cattedra (2012-2013), è un eccezionale uomo di pensiero, il filosofo Giorgio Agamben, che terrà due corsi semestrali, su l'opera dell'uomo e su l'archeologia del comando, e un ciclo annuale di cinque conferenze dal titolo L'opera dell'Uomo, archeologia della politica.

Quest'anno prendono l'avvio, inoltre, altri due cicli di conferenze: una serie di sei incontri pubblici, intitolato Finis Urbis, sul tema della città europea e la globalizzazione che prevede la partecipazione di economisti, architetti e storici della città. Giuliano Gresleri di



Bologna che per primo sarà a Mendrisio l'8 novembre 2012 con l'intervento su Finis Urbis², che dà il titolo alla rassegna; lo storico Cesare de Seta di Napoli parlerà de L'immagine della città europea dal XV al XVIII secolo; Esteban Bonell, architetto di Barcellona che per tanti anni ha insegnato all'Accademia, ha intitolato la sua lezione di congedo Edifici e vuoti urbani mentre Walter Angonese, professore di ruolo in Accademia dallo scorso anno, durante la sua lezione inaugurale ci parlerà di Interstizi – Zwischenräume. Due i relatori milanesi: Marco Romano, professore di estetica, che ci parlerà de La città come opera d'arte e l'economista Giulio Sapelli che introdurrà il tema Città o metropoli: un'alternativa di città. Oltre a ciò il 7 novembre alle 18.30 ospiteremo nell'aula magna Jacques Gubler che, in occasione della pubblicazione del suo libro *Nazionalismo e internazionalismo nell'architettura moderna in Svizzera* edito dalle Mendrisio Academy Press, ci regalerà una straordinaria lezione di Storia dell'architettura.

Ad integrazione di quanto sopra la scuola offre un ciclo di conferenze sul lavoro e i progetti di quattro architetti e paesaggisti emergenti, João Nunes da Lisbona, Go Hasegawa da Tokyo, Nicola Baserga di Muralto e João Gomes da Silva sempre da Lisbona. Segnalo inoltre un incontro, la sera del 25 ottobre prossimo, promosso dall'Associazione Amici dell'Accademia di architettura di Mendrisio; quest'anno è stato invitato lo scrittore berlinese Peter Schneider che introdurrà riflessioni sul tema Chi ha paura di Angela Merkel? Antiche e nuove inquietudini sul "mostro" tedesco.

Come di consueto il Campus di Mendrisio ospiterà nella Galleria dell'Accademia una serie di mostre che verranno inaugurate i due semestri accademici 2012-2013. Il calendario prevede per il 20 settembre la mostra biennale dedicata al BSI-Swiss Architectural Award 2012, premio giunto alla sua terza edizione che quest'anno vede vincitore l'architetto indiano Bijoy Jain assieme al suo Studio Mumbai; il 15 novembre sarà la volta della mostra sull'attività didattica dell'Accademia riferita allo scorso anno accademico,

MAD.12, dove come di consueto verranno esposti una selezione di progetti e modelli di ciascuno degli atelier di progettazione della scuola, le attività di ricerca riferite ai corsi teorici, e i progetti delle scuole estive dell'Accademia, tra cui Wish, la summer school condotta dal nostro docente Martino Pedrozzi, che quest'estate ha visto gli studenti dell'Accademia impegnati su un progetto sull'area portuale di Boston assieme al professor Felipe Correa della GSD di Harvard. Con la ripresa delle attività accademiche nel secondo semestre, il 21 di febbraio 2013, inaugurerà la mostra fotografica Guido Guidi, la tomba Brion di Carlo Scarpa. Guido Guidi è uno dei fotografi contemporanei italiani più intriganti, il cui lavoro si concentra sul pensiero legato all'act of seeing, sul "saper vedere" l'architettura e il paesaggio.

Chi sono i nuovi docenti dell'Accademia? Anche la loro scelta va di pari passo con una linea culturale della scuola o sono gli individui con le loro peculiarità a emergere?

Oltre al contributo degli architetti invitati che garantiscono un ricambio in termini didattici e di idee (quest'anno i nuovi professori invitati ad insegnare negli atelier di progettazione saranno João Nunes, paesaggista di Lisbona, Go Hasegawa da Tokyo, Nicola Baserga da Muralto, João Gomes da Silva, paesaggista di Lisbona, Francis Kéré da Berlino e Eric Lapierre da Parigi), l'Accademia di architettura potrà contare dal prossimo anno accademico sull'insegnamento di Grafton Architects (Yvonne Farrell e Shelley McNamara) che hanno recentemente vinto il concorso per una nuova posizione di Professore di ruolo in progettazione architettonica. L'Accademia di architettura di Mendrisio si avvarrà dunque del contributo e dell'insegnamento della coppia di architetti di Dublino, il cui valore è riconosciuto internazionalmente; hanno infatti ricevuto quest'anno il Leone d'Argento alla 13. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, per il progetto del nuovo campus dell'Università di Lima in Perù. Tutto questo contribuisce sicuramente ad affermare il ruolo di primo piano dell'Accademia di Mendrisio nel panorama delle scuole di architettura. Vorrei aggiungere che con l'invito di Nicola Baserga la scuola inizia una politica di coinvolgimento diretto delle giovani e migliori leve dell'architettura ticinese all'interno della sua struttura accademica; questo permetterà di rafforzare il legame della scuola con il suo territorio.

* Marco Della Torre è architetto e designer. Ha studiato a Milano. Ha lavorato in California con Fernau & Hartman a Berkeley, poi per Stanley Saitowitz a San Francisco. In Italia ha collaborato con Umberto Riva, Pierluigi Cerri e Michele de Lucchi. Ha insegnato allo IULM di Milano, alla facoltà di Arti e design dell'Università IUAV di Venezia. Si occupa in particolare di progetti per l'arte contemporanea e di connubio tra architettura e allestimento a grande scala. Dal 2011 è Coordinatore di Direzione all'Accademia di architettura di Mendrisio.

14^e ÉDITION 3/4 NOVEMBRE 2012
LANGENTHAL, SUISSE

Exhibitors

3form · AAK/Holz · ADBK München · Adeco
Aqua Creations · Arber Kollektion · Accademia
di architettura, USI · arper · Artemide · Axor · Hansgrohe
Baltensweiler · Bauwerk Parkett · Belux · Berner Design Stiftung
Berner Fachhochschule · Beton Manufactur · Bigla · blickfang
blndd. · Creaplant · Création Baumann · Design Preis Schweiz · Dietiker
Dombracht · DuPont™ Corian® · Duravit · e15 · ECAL Lausanne
Engelbrechts · Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW · Forster Küchen
Girsberger · Glas Trösch · Hochschule Luzern - Design & Kunst · horgenglarus
Hector Egger Holzbau · Hasenkopf Industrie-Manufaktur · HEAD Genève
Hydroplant · Illuminartis · INCHfurniture · Intertime · karpel
Keramik Laufen / Similor · Kramis · Lehni · Lichtprojekte Christian Deuber
Licht + Raum · Lista Office LO · Marburg Wallcoverings · Mosa
Nanoo by Faserplast · Neue Werkstatt · Philips Lumiblade · Regent
Röthlisberger · Ruckstuhl · Runtal · Schättli Leuchten
schindlersalmerón · Seleform · Senses · Sky-Frame · stahlblau
Steve Lehot · Luminaires · Studer Handels AG · Thut Möbel
Tossa · Dieter M. Ulbrich · USM Möbelbausysteme
Vifian · vitra · VSSM · Wogg · XAL
ZHdK Zürich · Zumtobel

WWW.DESIGNERSSATURDAY.CH

Design
is a
statement

designers'
saturday